Anno XLI. Giovedì-Venerdì 15-16 Novembre 1888 N. 266

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarte ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 14 Novembre

Altezza barometro a 0° media mm. 766,4
« e al mare « 763,6
Temperatura minima + 1° 1 ore 4 1|2 ant.
« massima + 4° 0 « mezzanotte 14-15
« media 2° 5
Umidità relativa media 98.
Nebulosità media 10|10 coperto, pioggia minuta, Vento NNW;W deboli
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 15 mm. 2.9

Giorno 15 Novembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 770,5.
« termometro + 5° 4.
« aspetto dell'atmosfera nuvolo, nebbia folta sulla campagna.
« vento NNW debole.
Temperatura minima + 4° 0 - ore mezzanotte 14-15

Parlamento Nazionale

Seduta delli 14 Novembre

SENATO

Il Codice Penale

Canizzaro esprime alcune considerazioni intorno al reato d'adulterio.

Non trova giustificato l'abbligo della fedeltà tra coniugi separati.

Ferraris fa considerazioni sulla modalità delle pene e sulla locuzione di molti articoli. Riconferma il suo voto per l'abolizione della pena capitale.

Si occupa quindi degli articoli relativi agli abusi dei ministri del culto.

Conclude facendo appello all'episcopato perchè eserciti la sua influenza e la sua autorità per fare cessare il funesto dissidio e consigliare l'abbandono di speranze di una restaurazione funesta a coloro stessi che la desiderano ed in tal modo allontanare la necessità che lo Stato si difenda contro offese e pericoli che ne derivano. *(Benissimo)*.

Pierantoni combatte la proposta di Deodati di escludere dal Codice il titolo del duello confutando alcuni fatti da lui citati relativi ai codici o costumanze inglesi e francesi. Dimostra come le odierne condizioni sociali non consentano di confondere il duello coi reati comuni.

Combatte nuovamente gli articoli contro gli abusi dei ministri dei culti.

Sostiene che il governo italiano con la legge delle guarentigie rinunciò a ogni misura preventiva contro il clero — Ai nostri avversari abbiamo dato l'arma della libertà, ma perchè combattano contro il diritto comune.

CAMERA

Legge di pubblica sicurezza

Cambray Digny continua il suo discorso sull'art. 78 interrotto ieri.

Rileva che nella maggioranza dei Comuni le Congregazioni di carità non hanno fondi onde non sa come possano chiamarsi a contribuire al mantenimento degli ospizi per gli inabili al lavoro. Non crede poi che la proprietà delle Opere Pie elemosiniere possa senza loro consenso sequestrarsi a vantaggio di uno speciale oggetto. Così perderebbero il loro carattere tanto da scoraggiare tutti coloro che volessero contribuire ad aumentare cotesta proprietà.

D'altra parte aggiunge l'oratore, le Congregazioni di carità, e le Opere Pie elemosiniere non si trovano che nei grandi comuni. In tutti gli altri il mantenimento dei poveri graverà sui comuni che saranno costretti a lesinare sopra altre spese più urgenti e più necessarie come ad esempio il mantenimento degli infermi.

L'oratore aggiunge altre considerazioni e conchiude con pregare vivamente il governo a non insistere sugli art. 78 e 79 riguardanti il mantenimento degli inabili al lavoro.

Florenzano propone che la soluzione di questo grave problema sia riservata alla discussione della riforma delle Opere Pie.

Dopo che ebbero parlato, Guicciardini, Lacava, Florenzano e Vendemini, Crispi da ragione delle disposizioni comprese negli articoli 78 e 79 che tendono a risolvere, se non completamente, in parte almeno il problema della mendicità e quello del mantenimento degli inabili al lavoro.

A coloro che sollecitarono la riforma delle Opere Pie risponde che l'inchiesta è finita e che nella prrossima sessione sotto forma di progetto ne presenterà le conclusioni al Parlamento.

Ritornando agli articoli proposti, sostiene che la società civile sia in istretto obbligo di provvedere agli inabili al lavoro. Ma come?

Dopo maturo esame egli e la commissione si sono accordati sui seguenti provvedimenti:

« Art. 79. Qualora non esista nel comune un ricovero di mendicità o sia insufficiente, gli individui non validi al lavoro e privi di mezzi di sussistenza e di congiunti tenuti a somministrare gli alimenti sono collocati a cura dell'autorità politica in un ricovero di mendicità od altro istituto equivalente di altro comune.

« La spesa di mantenimento nell'istituto è sostenuta dalla congregazione di carità del rispettivo comune di origine, se ne ha i mezzi, o altrimenti dalle opere pie elemosiniere in esso esistenti ed in mancanza del municipio; ed ove il municipio non lo possa, la spesa sarà a carico dello Stato.

« La Congregazione di Carità e l'Opera Pia del Comune e lo Stato avranno diritto di far verificare se l'indivuo che devesi mantenere sia realmente invalido al lavoro e nelle condizioni prescritte dal presente articolo. La Congregazione di Carità, l'Opera Pia, il Municipio e lo Stato avranno diritto di prendersi e destinare alla spesa del ricoverato, le rendite delle confraternite del Comune al quale esso appartiene. »

L'onor. ministro si augura che questo articolo che risponde ai concetti manifestati dalla maggioranza degli oratori e che sancisce un provvedimento civile ed umanitario sarà approvato dalla Camera.

A *Vastarini Cresi* chiedente quale sia la portata dell'articolo relativamente alle confraternite, l'on. *Crispi* risponde che intende con quell'articolo di addivenire all'indemanizzazione dei beni delle confraternite a benefizio degli inabili al lavoro.

Cambray Digny e *Florenzano* propongono formalmente il rinvio degli art. 78 e 79 alla riforma delle Opere Pie.

Dietro proposta di vari oratori e del presidente della Commissione la discussione è rimandata a domani.

Levasi la seduta alle 6,15.

Telegrammi Stefani

Le dimostrazioni in Spagna

Madrid 14. — Oggi regna la calma. Gli studenti di Salamanca fecero una dimostrazione contro i conservatori. Gli studenti di Madrid preparano una grande dimostrazione pel 19 corr. invitarono le altre università a spedire delegati. Però il prefetto decise di impedire la dimostrazione sulle strade. La regina fece esprimere a Canovas il suo rammarico.

Granata 14. — Gli studenti percorsero le strade, bruciarono un giornale conservatore, quindi si dispersero. Gli studenti di Sant'Iago di Galizia preparano una dimostrazione identica.

Madrid 14. — Le dimostrazioni degli studenti continuano nella provincia.

L'esercito russo

Pietroburgo 14. — In seguito ad un *Ukase* imperiale i corpi d'esercito di Wilna, Riga, Minssk, Varsavia, Orel, Kiew Mosca e Kasan avranno d'ora innanzi ciascuno due divisioni di fanteria.

Gli altri corpi d'esercito conservano l'effettivo attuale.

Incagliata

Copenaghen 14. — La corazzata tedesca *Kaiser* avente a bordo il principe Enrico incagliò presso la batteria delle tre corone.

Una scialuppa a vapore andò a prendere il principe. Il re, il kronprinz e gli altri principi ricevettero il principe Enrico allo sbarco.

Il successore di Mariani

Parigi 14. — Barrère ministro di Francia a Stocolma è nominato ministro della repubblica a Monaco in sostituzione di Mariani.

Sulla Parma Spezia

Spezia 14. — Il treno inaugurale colle autorità è partito stamane per Pontremoli e vi è giunto a mezzodì salutato dagli evviva della popolazione numerosissima e dal suono delle musiche.

Le vittime delle miniere

Mons 14. — Vi fu l'esplosione della miniera di Dour Parlasi di 28 morti.

L'accordo Anglo-tedesco in Africa

Berlino 13. — L'accordo anglo-tedesco circa l'Africa orientale fu stabilito con note scambiate fra Hatzfeld il 3 corrente e salisbury il 5 corr. La nota di Hatzfelde propone un blocco comune alla costa del Zanzibar col consenso del Sultano, onde sopprimere l'esportazione degli schiavi e l'importazione delle armi.

Circa al diritto della visita alle navi straniere, la Germania è pronta a fare i passi necessari presso le potenze d'accordo con l'Inghilterra, soggiungendo essere desiderabile la cooperazione del Portogallo.

La nota di Salisbury accetta tali proposte.

Prado

Parigi 14. — Una nota della legazione del Messico smentisce le notizie dell'*Intransigeant* che Prado sia figlio di Leal sottosegretario dei Lavori Pubblici al Messico, smentisce pure che il presidente Porfirio Diaz abbia sposato una pretesa sorella di Prado.

LA PACE ARMATA

L'Europa è malata: s'agita in un'insonnia febbrile. Ha lavorato lo spazio di tutto un secolo a preparare un novello stato di civiltà; ha creato la libertà moderna: quella della parola e della coscienza; fondata l'uguaglianza dei diritti prodotta la diffusione della ricchezza, incoronato il mezzo ceto, che è il serbatoio comune di tutte le intelligenze, di tutte le attività, di tutti i valori sociali; ha costituito le nazionalità, l'essere dei popoli e la definizione delle razze, e tutto questo traverso e mercè sacrifizi di sangue in lotte fraterne, in furori di popolo, in guerre gigantesche.

Ora vorrebbe riposare e non può.

Si prova a prendere le mosse della quiete; e un assillo la punge e la fa sussultare ogni tratto in un'irrequietezza nervosa; e va gridando *pace, pace*, e si arma a gara, sospettosa, infida a se stessa e mal certa, e consuma in cose di guerra i suoi migliori capitali e i suoi migliori ingegni, tutte le sue rivalse, e per la via dei *deficit* affronta il pericolo di una catastrofe finanziaria che potrà essere la rovina di tutto l'edifizio politico e sociale, a costrurre il quale ha impiegato tanto tempo, e sudore, e sangue.

Chi è dunque codesto? Onde nasce un tale malessere e una sì illogica contraddizione? La causa n'è duplice: politica e sociale. La politica è in Francia, la sociale dapertutto.

*

Il popolo francese, viziato per alcun tempo dalla fortuna, vide dal fatto contentata l'eccessività del suo amor proprio che gli faceva credere la felicità politica fosse nell'imporre la propria supremazia a tutto il mondo. Questo esso mira sempre al disopra delle questioni politiche interne: Enrico IV fu il sovrano più popolare, non tanto perchè abbia rassettato il regno sconvolto, quanto perchè fu il primo ad effettuare tale politica; del Richelieu si esaltò anche la crudeltà sanguinaria, perchè fu abile prosecutore di essa; si perdonò perfino al Mazzarino la sua qualità di straniero e le sue ruberie perchè continuò colle arti subdole quella impresa che il suo predecessore aveva avviata col sangue, a preparare le conquiste di Luigi XIV, innanzi al cui corrotto assolutismo si curvò la Francia, come si prostrò alla insultatrice tirannia del primo Napoleone che le trascinò ai piedi tutta Europa.

A Luigi Filippo, che in ogni modo diede al paese diciotto anni di prosperità meravigliosa e una fioritura intellettuale straordinaria, a Luigi Filippo, non la scettica corruzione del sistema parlamentare, ma nocque la persuasione che nel dramma della vita politica europea, egli avesse lasciato prevalere su quella francese l'influenza dell'Inghilterra. Napoleone III, fedifrago, spergiuro, fu salutato salvatore della Francia, proclamato il miglior governante, quando la guerra di Crimea e d'Italia avevano ridato alle armi francesi il prestigio del primo impero e i sovrani d'Europa andavano a fargli omaggio alle Tuileries; e fu maledetto, esecrato come il più inetto, e il più iniquo, e il più infame, quando la sua sconfitta rese la Francia scemata, avvilita.

Era naturale che una nobile, valorosa nazione come quella non si rassegnasse così di piano a tanta caduta: ma l'impetuosità imprudente della sua natura non concesse alla Francia di fare come la Prussia, la quale, dopo il disastro di Jena, si raccolse, tacque, ma lavorò indefessa e alla chetichella a riformare al suo esercito, la sua amministrazione, così bene da preparare le armi e il Governo che vinsero a Sadowa, schiacciarono la Francia e costituirono la Germania. No: la Francia minaccia ogni giorno, proclama a ogni momento la sua necessità della rivincita, rammenta una provvista enorme di materie esplosive, a cui da un punto all'altro può apprendersi la fiamma.

***

Come dunque vivere tranquilli? Come pensare e provvedere ai fecondi lavori della pace? Si ha sempre lì il pericolo

imminente; il domani è sempre in balia d' uno scoppio improvviso.

Gli è per premunirsene che fu conchiusa la triplice alleanza, per la quale i francesi accusano così aspramente l'Italia. Ma questa non aveva altro mezzo per guarentirsi quella pace, di cui sentiva e sente pur tanto il bisogno. Come allearsi colla Francia, che dichiara tutti i momenti di voler la guerra? Unirsi con lei era darle una spinta a precipitarsi verso l'avventurosa impresa. Rimanere neutrale? L'Italia non può disinteressarsi così del movimento di quell'Europa in cui è entrata appena, potenza moderatrice: ed era un imprudente sceverarsi che la rendeva spiacevole all'una e all'altra parte. Fu una necessità, fu un dovere congiungersi a quel cerchio di ferro che le potenze continentali hanno fatto intorno alla Francia per contenervi la bellicosa espansione.

***

La causa sociale è in tutta l'Europa. Causa ed effetto insieme, piglia un rincrudimento dalla sospettosa conclusione politica, e a sua volta rincrudisce i pericoli di questa. La politica costringe ad armare a più non posso e quindi a gettare milioni e milioni nella voragine delle spese militari, infruttifera non solo, ma compiutamente distruttrice di capitali; e quindi se ne accresce il disagio economico, da cui vieppiù riescono tormentate, usitate le plebi.

La rivoluzione borghese ha compito la sua evoluzione. Il mezzo ceto si è impadronito della ricchezza e del potere: ha per sè i Parlamenti, le Magistrature, l'esercito, il credito e la proprietà: ed ecco che la pressione ch'esso faceva da secoli sulla borghesia, dietro cui l'aristocrazia riparava i suoi privilegi, se la sente, e ben maggiore e più minacciosa, alle spalle, dalle turbe diseredate, alle quali è costretta a dare essa stessa le armi, onde ne vien combattuta, nei progressi della legislazione, delle industrie e dei costumi.

La diffusione degli agi, l'eccesso propagatosi del lusso misero a contatto più prossimo, a contrasto più vivo le voluttà degli abbienti e la miseria dei lavoratori; l'istruzione data comechessiasi ai figli dei poveri, non tale tuttavia da farli dotti delle necessità delle leggi economiche e della giustizia del capitale, compenso al lavoro ed alla virtù del risparmio elemento di ricchezza pubblica; non accompagnata da opportuna educazione del cuore, e deserto affatto di fede religiosa, o guasto dalla superstizione, non fece che ribadire il falso e ingiusto concetto della uguaglianza assoluta, e incita le cupidigie di chi soffre verso le delizie di chi gode, ad afferrarsene una parte.

Le classi del lavoro manuale cominciarono ad invocare i diritti politici credendoli stromento a conquistare anche l'agiatezza, come avevan visto avvenire al mezzo ceto. Poi ai più impazienti la strada parve troppo lunga e meno efficace; si maledisse la politica, si sconsigliò perfino, si oltraggiò, si bestemmiò il sentimento dell'amor patrio, tutto si disprezzò e calpestò fuor che l'acquisto dei godimenti materiali, e per conquistarli, si predicò apertamente la violenza.

Lo stato politico e l'ordinamento sociale dell'oggi, necessariamente, affine di difendersi da questi pericoli, devono afforzarsi di armi. Un paese che sia debole è in balìa degli altri; toglietegli eserciti stanziali, e la società è in preda allo scoppio delle passioni demagogiche ed anarchiche.

***

Questa pace armata, che ci travaglia, è dunque un male necessario, e conviene saperlo sopportare con animo fermo e con forti sacrifici. Si dice da alcuni; meglio subito la guerra, una grossa guerra, la quale, dopo, lascierà stabilirsi una tranquilla, sicura e durevole pace. Ah no! La guerra è per noi un disastro così enorme, così orribile, così funesto che supera ogni altro male. Si avrebbe, e ancora accresciuto, lo sperpero delle ricchezze, rovinate le popolazioni, perdute le industrie, aggiuntovi l'inapprezzabile danno del sangue e delle lagrime di tante e tante famiglie; lascierebbe dietro se un solco incancellabile di dolori, di miseria, di rancori; farebbe più grave il pericolo sociale; trasmetterebbe alle generazioni vegnenti i germi di una nuova lotta a più o meno breve scadenza.

✱

Ma da che sia questo un male fatalmente inflittoci dalla condizione delle cose, non ne segue che nulla debba farsi per cercarvi rimedio, per scemarlo almeno e temperarne gli effetti.

Di ciò debbono occuparsi tutti e Governi e individui. I Governi anzi tutto restringendo, il più che concedano la prudenza e la sicurezza, codeste spaventevoli spese militari, onde riesce doloroso il vedere spesi male i denari dei poveri contribuenti in fortificazioni che non servano, in armi che non valgano, in imprese che non approdino, in mostre che sian superflue; è colpevole il perdere capitali, uomini, intelligenze e vite in spedizioni lontane che a nulla giovano, mentre il paese appena può sopportare il peso dei gravami guerreschi senza di esse.

E Governi e individui devono, nel loro ambito, recare nelle attinenze internazionali quella calma, quella generosa prudenza, quella benevola tolleranza onde s'escludono i puntigli, le provocazioni, i malintesi; devono concorrere a formare dappertutto, quella forza d'opinione pubblica, la quale, in fin dei conti, sarà sempre la vincitrice per cui la cessazione di questo stato di cose venga presso tutti i paesi imperiosamente richiesta; devono colle riforme legislative, col miglioramento delle amministrazioni, col progresso dell'istruzione, preparare pacificamente l'avvenimento opportuno e giusto di quel quarto ceto che ora tumultua minaccioso ai confini della sfera delle classi dette direttrici.

E il rimedio più efficace lo recherà, coll'aiuto di questi elementi, il tempo. Si prolunghi la pace. Ogni anno che passa rinforza certi interessi che si oppongono alla lotta, nuove generazioni intanto sorgono, a cui padri trasmettono meno vivaci i rancori politici; un maggior senno potrà illuminare le menti; e un bel giorno, vista impossibile la guerra, si ridurranno le armi di ogni Stato alla misura della sicurezza interna e i contribuenti respireranno. Sarà un grande uomo politico quello che saprà affrettare quel giorno! *(Gazz. Piemontese)*

COSENZ E WALDERSEE

Il corrispondente Berlinese della *Tribuna* conferma, per informazioni attinte a buona fonte, l'esattezza della notizia che i due capi degli Stati Maggiori degli eserciti d'Italia e di Germania sono in comunicazione diretta fra di loro.

E' però insussistente che si inviino corrieri speciali per questi scambi di vedute e che il generale Waldersee abbia corretto il piano di mobilizzazione dell'esercito italiano.

Le nuove gravi rivelazioni
sul come avvenne il disastro di Grassano

Secondo le informazioni della *Voce del Popolo* di Taranto il pericolo della caduta della maledetta frana si sapeva ben quindici giorni prima del disastro e l'ingegnere Bernaschini, avutone, dicono, ufficiale e regolare avviso dal cantoniere della casella N. 215, presso le cui vicinanze cadde la frana medesima, ne rapportò dettagliatamente al Ministero dei lavori pubblici.

Inoltre il suddetto cantoniere, cinque giorni prima della catastrofe, aveva avvertito un'altra volta i suoi superiori dell'imminente pericolo! E nè l'amministrazione ferroviaria, nè il governo del Re se ne impensierirono punto.

La frana, od almeno una parte di essa si distaccò dalla montagna, precipitandosi sulla via ferrata circa un'ora prima dell'arrivo del treno ed il macchinista se ne accorse a 100 metri di distanza!

Il cantoniere non era al suo posto all'arrivo.

Quando il treno urtò orribilmente contro la frana eravi al fatale casotto, la moglie del cantoniere. »

LA CASSAZIONE UNICA

Nonostante l'agitazione, più fittizia che reale, contro la Cassazione unica, l'onor. Zanardelli, appoggiato senza restrizioni dal presidente del Consiglio e dall'intero Gabinetto, insiste nel presentare il progetto; il quale certamente si discuterà prima della chiusura della sessione, e forse in questo stesso mese, per diventar poi legge nei primi giorni del prossimo anno. L'on. Zanardelli è ora vieppiù convinto della necessità di questo progetto, contro cui non ravvisa che gli oratori dei Comizi abbiano accampati motivi serii che già non siano stati confutati nella discussione dinanzi al Senato.

E infatti oramai l'opposizione che si va facendo a questo disegno di legge si riduce per la maggior parte a questioni d'interessi personali e a malintesi. E si nota inoltre che quasi tutte le eminenti notabilità del Foro incoraggiano l'onorevole guardasigilli a mantenere il progetto e affrontare la discussione anche alla Camera.

I commenti alle dichiarazioni di Goblet

Telegrafano dall'*Adriatico* a Parigi:

Produssero buona impressione le dichiarazioni fatte ieri alla Camera da Goblet in senso pacifico.

Al contrario le sue dichiarazioni relative al papa ed al mantenimento dell'ambasciata francese presso il Vaticano produssero cattiva impressione quantunque nel resoconto ufficiale siasi cercato di attenuare il signicato.

Perfino la *Justice* che recentemente mostravasi italofoba stigmatizza queste dichiarazioni di Goblet, a proposito delle quali scrive:

« Goblet rileggendo le parole sfuggitegli le troverà ingiustamente provocanti per l'Italia.

L'AUTOPSIA DELLA SETTIMA VITTIMA
di Jak lo sventratore

Si ha da Londra che venne fatta l'autopsia della povera Giovanna Kelly, uccisa dal misterioso Jak lo sventratore nella stanza n. 19 della casa del bottegaio Charty in Whitechapel Street.

L'autopsia rivelò orribili dettagli. Gli intestini della vittima erano strappati dal fegato e nascosti sotto una gamba: il cuore tagliuzzato.

Si notò che — come al solito — i reni vennero involati dall'assassino.

L'assassino volle mostrarsi ancora più feroce delle altre volte.

Si seguono piste innumerevoli, ma sono tutte ipotetiche. Del resto, se l'assassino si mette a lavorare a domicilio, diventerà ancora più difficile impadronirsene.

Il capo della polizia, tentando uno sforzo supremo, pubblica un editto nel quale promette la grazia sovrana a colui che rivelasse l'autore dei delitti, anche se fosse complice.

La popolazione è in preda al più grave terrore.

Una tale Paumier, giovane bruciataia, che sta sul canto di Videgate Street, a due minuti di distanza dalla casa della Kelly, narrò che, verso il mezzogiorno della giornata in cui avvenne il delitto, fu avvicinata da un uomo vestito come un signore che le disse:

— Sapete del delitto commesso?

Ed alla sua affermativa rispose con un sorriso:

— Oh io ne so più di voi!

E se ne andò; ma allora torcendosi si volse due volte indietro per vedere se lo guardava, dopo di che scomparve. La Paumier diè le qualità personali dell'incognito alla polizia ed accertò che lo stesso signore aveva avvicinate tre giovani donne che essa conosce e che barattarono con lui qualche parola e gli domandarono cosa aveva nella valigietta, ed egli rispose:

— Cosa che non piace alle donne.

E se ne andò ridendo.

Una di quelle tre giovani, Sara Roney, ragazza di 20 anni, aggiungeva che vide la sera del delitto, un uomo con cappello a cilindro e abito nero, il quale aveva in mano una valigetta e le disse:

— Vuoi venir meco? e, dopo aver risposto di no, gli domandò cosa aveva in quella valigia e l'uomo sorridendo avrebbe replicato:

— Cosa che non piace alle donne.

E si allontanò.

La Polizia ha proceduto a vari arresti. Quasi tutti gli individui arrestati furono rimessi in libertà per mancanza di seri indizi.

Il popolino di Whitechapel è assai irritato per l'impotenza dimostrata dalla Polizia in questo affare: tutte le figure sospette vennero maltrattate — e la Polizia ha un gran da fare per toglier i malcapitati dalle zanne degli assalitori.

All'angolo di Wenthoworth Street, un tale, dalla faccia annerita, proclamossi pubblicamente d'esser Jack lo sventratore.

Tre giovinotti se ne impadronirono all'istante; la folla lo circondò gridando:

« — Bisogna impiccarlo! »

La Polizia arrivò appena a tempo salvarlo. Rifiutò di declinar il proprio nome, affermando però di essere dottore.

Egli porta folti baffi neri, come gli altri sospetti: il più serio indizio che pesa su lui è la sua delazione spontanea fatta in pubblico. Rimane ancora detenuto.

I FATTI DEL GIORNO

Paolo De Cristoforis — A Sala Monferrato in età di 79 anni è morto l'avv. Paolo De Cristoforis padre dell'eroico colonnello morto a Dogali.

✱

Poveri emigranti! — La stampa genovese lamenta che ieri, alla partenza del vapore *Amérique* della Società Fraissinet, per Buenos-Ayres, una ottantina di emigranti furono respinti da bordo col pretesto che tutti i posti erano occupati, e ciò benchè fossero ad essi già stati rilasciati i biglietti ed avessero pagato il nolo del viaggio. Il peggio si è che i loro effetti, già imbarcati, partirono senza di essi.

La stampa richiama l'intervento dell'Autorità per impedire le continue vessazioni a danno degli emigranti.

✱

Giù dalla finestra — Ieri a Roma una giovane venticinquenne, domestica di un alto impiegato al Ministero delle finanze, abitante al quinto piano di Via Volturno, stava pulendo dei vetri.

Imprudentemente salì sul davanzale della finestra. Perduto l'equilibrio la poveretta precipitò giù. Morì sul colpo.

La poveretta era vedova con due figliuoletti che manteneva andando di giorno a fare i mestieri presso l'impiegato suddetto.

✱

La duchessa di Galliera fonda opifici in Francia — La duchessa di Galliera, cui Genova deve un bellissimo Ospedale, ha fondato vicino a Parigi, fra Clamart e Meudon, un orfanotrofio che fu inaugurato Domenica dal vescovo di Versailles.

Conterrà trecento orfani che vi saranno alloggiati, nutriti ed educati a spese della benefattrice italiana.

La duchessa ha fondato anche, in quelle vicinanze, un ospizio dove potranno essere accolti cento vecchi frati scolopi, ormai impotenti al loro ufficio d'istitutori.

✱

I monarchici nelle Romagne — Notizie da Ravenna recano che stanno per costituirsi in alcune città di Romagna delle Associazioni monarchiche. I promotori sarebbero i veterani delle patrie battaglie e altre persone influenti, capitanate da Baccarini.

✱

Per far Roma porto di mare — Dicesi che in seguito al progetto dell'ingegnere Oberholzer per la costruzione di un canale fra Ostia e San Paolo — un intraprendente italiano (forse il nome dell'Orlando di Livorno) avrebbe domandato un prestito di 200 milioni a capitalisti francesi per eseguire i lavori del canale stesso.

I capitalisti francesi si sarebbero mo.

strati disposti a dare la somma, a condizione però che il governo italiano garantisca l'operazione.

Di tutto ciò fu informato Crispi il quale nonostante le opposizioni di Saracco sarebbe disposto a secondare l'operazione e avrebbe richiesto per trattare, che i capitalisti francesi mandino a Roma un loro rappresentante.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di trovavano presenti i signori consiglieri Caroli, Avogadri, Ruggieri, Righini E., Righini F., Rivani, Giglioli, Gulinelli, Revedin, Ferraresi, Cavalieri B., Finzi, Giustiniani, Masi, Frassoldati, Pirani, Deliliers, Gatti-Casazza, Scutellari, Venturini, Bersatti, Bonetti, Melli V.

Presiede il Pro-Sindaco.

Quando si aprono le tribune, parla dal banco della Giunta il cav. Gatti Casazza il quale fa cenno delle critiche mosse all'operato della Direzione Teatrale e le dimostra avventate ed ingiuste. Narra tutte le fasi delle trattative iniziate col Pantaleoni che proponeva *Giulietta e Romeo* del Gounod e *Lohengrin*: dice che ogni pratica abortì perchè il Pantaleoni voleva che si andasse in iscena col *Giulietta e Romeo* nella tema che poi il pubblico non accorresse abbastanza numeroso a questa opera, qualora fosse stata preceduta dal *Lohengrin*; la Direzione Teatrale invece esigeva che si desse la precedenza al *Lohengrin* per la gran difficoltà che si riscontrerebbero poi per istruire le masse corali ed orchestrali in un'opera come il *Lohengrin* che esige lungo studio.

Riferisce d'aver incaricato insieme coi suoi colleghi la casa Sonzogno d'allestire uno spettacolo per il nostro Comunale, ma anche con essa nulla si potè conbinare: accenna alla necessità di presentare ai palchettisti un progetto serio ed attraente per farli derogare dalla deliberazione presa l'anno scorso: parla del telegramma mandato al Direttore di questo giornale dal Pantaleoni, ripetendo che egli ed i suoi colleghi non potevano accettare l'imposizione del maestro direttore e, stante la ristrettezza del tempo non era loro possibile assumere informazioni intorno agli artisti proposti. Aggiunge che il Pantaleoni telegrafò al Sindaco, offrendosi di rappresentare *Lohengrin, Giulietta e Romeo* e *Puritani*, ma sempre mettendo in iscena prima la *Giulietta e Romeo*, riporta il testo di vari telegrammi da lui inviati al Pantaleoni per convincerlo della necessità di recarsi a Ferrara, inutilmente: conclude riaffermando le dimissioni ed augurandosi che altri riesca ove nol potè l'attuale Direzione.

Qui sorge una lunga discussione alla quale prendono parte i cons. Righini E., Avogli, Gulinelli, Ruggeri e Gatti Casazza. La decisione presa fu di deferire alla Giunta la nomina d'una nuova Direzione Teatrale con deliberazione d'urgenza. Non ho riportato questa discussione, perchè, mentre il Consiglio si teneva a porte chiuse, giunse un telegramma del Pantaleoni che annunciava il di lui arrivo a Ferrara per ieri alle quattro. In seguito di che, il ff di Sindaco si riteneva interprete dei sentimenti del Consiglio, pregando la Direzione Teatrale dimissionaria a riprendere le trattative: ed il Consiglio approvava.

Non voglio però ommettere di accennare alla proposta del cons. Avogli il quale espresse desiderio che all'ordine del giorno d'una prossima seduta venga posta una sua mozione tendente a sopprimere per l'avvenire qualsiasi Direzione Teatrale come emanazione del Consiglio. — L'idea del conte Avogli è che il Municipio debba assegnare un contributo per la dote, solo quando una Commissione di palchettisti si presenti con un progetto di già combinato con gli impresari, ciò che ovvierebbe a molti degli inconvenienti che ora si deplorano.

Prima di procedere alla discussione del Bilancio l'ass. Giglioli fa una breve esposizione finanziaria, ove dichiara che il pareggio raggiunto è precario, quindi nel futuro esercizio bisognerà diminuire o depennare certe spese oppure anche rimaneggiare tasse; dice che il risultato soddisfacente dell'esercizio in corso si deve agli avanzi del precedente, a' presunti maggiori introiti per miglioramenti nei fitti, per la tassa famiglia e di macellazione e per frutti di deposito, ma soprattutto per la cessazione di aggravi in seguito al compimento di molti lavori dal Consiglio deliberati, il che ha dato una certa elasticità al Bilancio.

Insiste però nella precarietà di tale pareggio, in quanto che i nuovi bisogni importeranno nuove spese che sarà necessario sostenere. Conclude affermando che qualunque giudizio si voglia portare intorno all'operato della Giunta, si dovrà riconoscerle l'intendimento costante di conseguire il maggior benessere comune col minor possibile aggravio dei contribuenti.

Si dà quindi lettura del Bilancio dell'amministrazione del patrimonio ex gesuitico.

Nel capitolo 2° *rendite patrimoniali*, fitti di terreni diversi la Giunta annunzia miglioramenti ottenuti dalla ditta Finzi e Minerbi conduttrice del tenimento in Fossalta, oggetto posto all'ordine del giorno N. 5. Il Consiglio unanime approva, astenutosi il cons. Ruggieri perchè legale della ditta Finzi e Minerbi. Così la somma preventivata da L. 22,868. 60 sali a L. 23,118. 68. I capitoli di rendita patrimoniale, concorsi diversi, le tasse scolastiche passano senza discussione, quindi le *entrate ordinarie* vengono approvate in L. 66,824. 02, le *entrate di giro* in Lire 3885 e totale generale dell'entrate L. 70709. 02.

All'uscita passano indiscusse le spese ordinarie per oneri patrimoniali, per l'amministrazione, per il culto: si sospende la cifra di spesa per il personale delle Scuole Tecniche da discutere a porte chiuse e si approvano gli altri paragrafi dello stesso capitolo, portando però a 340 da 200 la somma stanziata per suppellettili diverse, essendosi dovuto dividere una classe per il cresciuto numero degli studenti.

Nel capitolo *scuole ginnasiali* si sospende la spesa per il personale e si approva tutto il resto; è sospeso pure l'assegno all'insegnante Ginnastica: senza discussione sono approvate le spese per l'Istituto Tecnico ed il Liceo.

Di spese straordinarie si stanziano Lire 1000 per materiale scientifico per le scuole tecniche, dovendosi provvedere di altri strumenti il gabinetto di fisica in seguito a nuove esigenze governative; le altre spese straordinarie e le spese di giro rimangono come proposte dalla onor. Giunta.

Si fanno quindi sgombrare le tribune per discutere gli oggetti personali sospesi. A porte chiuse la somma proposta per il personale delle scuole tecniche di Lire 17.140 è diminuita a Lire 16534. 16, perchè le 3000 lire preventivate per la divisione della classe in due si ridussero a L. 1460: si assegnano 200 lire al prof. Turazzo come insegnante supplente e 100 lire di soprassoldo al bidello Lupi. — Per il personale delle scuole ginnasiali si sospende sopra le istanze avanzate da vari professori affine d'ottener la titolarità, e ciò in seguito all'osservazione del cons. Avogli che le nuove disposizioni sulle scuole secondarie reclameranno la necessità di cumuli d'insegnamento e quindi di maggiore retribuzione.

L'assegno all'insegnante della Ginnastica viene fissato in L. 540, togliendosi le L. 54 già concesse *ad personam* al compianto maestro Carbone.

(Continua)

Lega per l'istruzione popolare femminile — Il Comitato pubblica il seguente manifesto:

Lunedì 19 corr., si riaprono nei soliti locali dell'Istituto Comunale — Regina Margherita — gentilmente concessi dal Municipio — le scuole serali femminili.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il mese, dalle ore 6 1½ alle 8 in ogni sera non festiva nei locali delle scuole, ove sarà ostensibile l'orario delle lezioni.

Quelle giovinette le quali, avendo adempiuto all'obbligo dell'istruzione popolare diurna, non possono frequentare il corso superiore, troveranno nelle nostre scuole il modo di coltivare le cognizioni apprese e di applicarle a seconda delle particolari tendenze.

Mentre nel giorno potranno attendere al lavoro manuale e proficuo, alla sera, mercè le prestantissime cure di benemerite e cortesi maestre, completeranno la loro istruzione ed educazione.

Rivolgiamo un particolare appello ai padri di famiglia, ai proprietari di opifici e stabilimenti industriali perchè agevolino il nostro compito.

INSEGNANTI

Lettura, Scrittura, Composizione, Aritmetica, Nozioni elementari di morale, Storia, Geografia e Fisica, maestre signore Campagna Teresina, Melotti Antonietta, Gasti Ginevra, Becoari Amina, Storati Filomena, Rivelli Maria, Sgarbi Elmina, Maccari Bice.

Lavori femminili ad ago, di pizzi, di frangie, di uncinetto, di calze, di rimendi, di cifrato: maestre signore Laurenti Imelde, Sandri Paolina, Benassi Artemisia, Laurenti Maria, Beccari Teresa, Beccari Argia.

Assistenti signore Draghetti Ada, Draghetti Ida.

Corte d'Assise — Ieri continuò trattazione della causa contro Simoni Antonio, Beneventi Giovanni ed altri, accusati rispettivamente di omicidio, ferimento e furto pesce.

Terminata la udizione dei testi tutti d'accusa e di difesa la continuazione venna rimessa ad oggi.

Deposito Stalloni — Il 30 Novembre presso la R.ª Prefettura avrà luogo incanto col sistema delle candele per la fornitura quinquennale di foraggi occorrenti al Deposito.

La qualità ed i prezzi approssimativi occorrenti ogni anno sono i seguenti:

Fieno	quintali	1460	a L. 8
Avena	»	1606	» » 15
Fava	»	146	» » 31
Crusca	»	58	» » 16
Farina segala	»	29	» » 32
Paglia	»	2628	» » 3

Totale annue L. 50036.

Sunto annunzi legali del 13 Novem.:

— Il Tribunale Civile dichiarò deliberatario il Ragioniere Giovanni Angelini di Cento di una Casa in Cento Via Ugo Bassi 76 per L. 2550 Il tempo utile per fare aumento del sesto scade nel giorno 24 del corrente Novembre.

— Nomina di Atti Enrico a curatore definitivo del fallimento di Girolamo Codecà Pizzicagnolo.

— Avviso di convocazione per Lunedì 26 corrente dei possidenti aggregrati al 4° Circondario Scoli.

Lo spettacolo di Carnevale — È arrivato ieri l'Impresario Pantaleoni il quale ha stabilito colla Direzione le basi dello spettacolo. Prim'opera *Giulietta e Romeo* di Gounod, seconda *Lohengrin* di Wagner, terza da destinarsi.

Decesso — Nella tarda età di anni 86 spegnevasi avantieri Carlotta Parmeggiani, l'ultima superstite della famiglia di Luigi Parmeggiani, uno dei tre martiri ferraresi immolati alla tirannide austro teocratica.

Teatro Tosi Borghi — Iersera, moccoli in abbondanza da parte di tutti coloro che andarono al teatro e lo trovarono ermeticamente chiuso. Un bigliettino appiccicato all'ingresso annunzieva il *forno* attesa l'incostanza della stagione.

Ancora una volta raccomandiamo che in casi consimili si metta una striscia sui manifesti nelle ore pomeridiane. E ce ne va anche nell'interesse delle Imprese. Perchè può succedere che vedendo un tempo non buono o minaccioso, tanti e tanti che andrebbero al teatro se ne astengano per il timore di fare la strada inutilmente.

Basta, la beneficiata della signorina Passari è rimandata a questa sera e il manifesto annunzia che si farà recita anche se il tempo sarà cattivo.

Stato Civile

Bollettino del giorno 14 Novembre 1888.

NASCITE Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Paparella Imelde di Maurelio di Ferrara di anni 2 — Giusti Corrado di Francesco di Ferrara di anni 2.

Minori agli anni uno N. 1.

RINGRAZIAMENTO

Pietro e Paulina Zabardi commossi nel più profondo del cuore, sentono il dovere di ringraziare caldamente tutte quelle gentili persone che si prestarono con tante cure e premure durante la malattia del loro caro Vittorio, ed aggiungono un ringraziamento speciale alla famiglia Gamba.

DICHIARAZIONE

In un momento di ebbrezza alcoolica alla quale fui preso contro mia volontà, potei dirigere parole ed atti offensivi verso il mio buon principale sig. Giovanni Lieschi.

Ritornato in me non posso che deplorare e pentirmi sinceramente del mio eccesso pel quale faccio ampie scuse invocando benigno perdono.

Biancolli Augusto

Consiglio d'Amministrazione
Del 4.° Circondario Scoli

N FERRARA

Si invitano i signori Possidenti del IV. Circondario Scoli, ad unirsi in assemblea generale nel giorno di Lunedì 26 corrente mese ed anno, ad un ora pomeridiana, nella residenza di questa Amministrazione per trattare e definire intorno al seguente

Ordine del Giorno

1. Bilancio Preventivo 1889.
2. Relazione delli signori Revisori dei Consuntivi 1885-1886.
3. Consuntivo 1887.

Se il numero dei Signori Possidenti Consorziati non fosse legale, si procederà ad una seconda convocazione, la quale avrà luogo nel giorno 3 Decembre p. v., e sarà valida qualunque essere possa il numero degli intervenuti.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 11 Novembre 1888.

Il Presidente
G. REVEDIN

Il Segret. - *Dott. Francesco Borelli*

Estratto dello Statuto

Art. 3. — L'assemblea generale si compone di tutti i possidenti inscritti nei Campioni del Consorzio.

Art. 4. — Per i pupilli e per gli interdetti intervengono i loro tutori o curatori, e pei corpi morali i loro amministratori. Ogni altro possidente interessato potrà farsi rappresentare nell'Assemblea da persona munita di procura a forma di legge che sia d'età maggiore, e che goda dei diritti civili.

Art. 5. — Il Mandatario non potrà disporre che di un sol voto, qualunque sia il numero delle persone per le quali giustificherà di essere intervenuto, salvo il caso in cui esso medesimo sia fra il numero degli interessati, giacchè allora gli competerà doppio voto.

Art. 6 — Nel caso di votazione per la nomina di Consiglieri, gli analfabeti e quelli che per fisica indisposizione fossero nella impossibilità di scrivere, potranno farla scrivere da altro interessato presente alla adunanza facendosi ciò risultare nel verbale.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora

S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ." ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Deposito in Ferrara: F. NAVARRA Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

Favorevole occasione

Presso la Cartoleria di Cesare Maruzzi trovasi in deposito *Biciclette* d' ultimo perfezionamento delle primarie fabbriche Inglesi a *prezzi inconcorribili*.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell' Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

DEPOSITO DI *PIANOFORTI* presso CAMILLO GROSSI in FERRARA *Via Palestro, Palazzo Conte Masi*

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano*, Roma, *Napoli - Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all' alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l' importo a CARLO TANTINI Verona, coll' aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla Farmacia TANTINI alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani, Via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d' ogni mese

da **GENOVA** per

Montevideo, Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano **CANDOLLE**

Partirà il 10 Dicembre 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto, per tutto il viaggio

Il 10 Gennaio 1889 partirà da Genova il vapore

TIBET cap. ANDRAC — M. 3479 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.e Banchi, 15

Per passeggieri di 3.a *Classe rivolgersi a* G. VANINI e C. incaricati quali sotto Agenti a GENOVA via del Campo, N. 12.

ANTICA CASA EDITRICE DOTTOR FRANCESCO VALLARDI

Corso Magenta, 48, — [illegible] — Corso Magenta, 48

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

ILLUSTRATO

compilato per cura della Società per l'emancipazione Intellettuale

CONTENENTE ESATTE E SINTETICHE NOZIONI

di

Storia, Geografia, Biografia, Cronologia, Poesia, Scienze fisiche, matematiche, chimiche, mediche, meccaniche, Arte, Filosofia, Igiene, Estetica, Industria, Commercio, ecc., ecc.

COMPRENDENDO OGNI RAMO DELLO SCIBILE UMANO

inclusovi un completo

DIZIONARIO DEI COMUNI D'ITALIA

L'Opera consta di due volumi di testo di comples. pag. 2200 e due volumi di 975 tavole

L'OPERA [illegible] 30.

100 biglietti da visita

a Lire 1,25

PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

QUANDO

i luminari della Scienza Medica d' Italia come i professori Semmola — Federici — Cantani — Morisani — Silvestrini — Ceccherelli — Boccardi con altri 300 Dottori in Medicina, concordemente dichiarano che le PASTIGLIE ADORNO sono efficacissime per guarire le tossi da qualunque causa provocate, l'irritazione dei bronchi e il mal di gola, e preferibili ad altre specialità congener, qualunque altra raccomandazione sarebbe inutile e superflua

Si vendono in FIRENZE nella premiata Farmacia ADORNO Via Ghibellina 81 e nella Farmacia della *Legazione Britannica* a lire 1 la scatola, e si spediscono per posta franche di porto da una a tre scatole.

Si vendono pure presso i signori grossisti

PEGNA — DAVANI, BOSSI e C. di Firenze — CARLO ERBA di Milano — SOCIETÀ FARMACEUTICA di Roma — G. BONAVIA e C. di Bologna — CHIAROTTO CARATONI DI VERONA — BRUZZA e C. di Genova — Farmacia SCARPITTI di Napoli — Farmacia TARICCO di Torino — SERRAVALLO di Trieste — LEON BERTRAND di Lyon — BASSO di Nizza Francia — M-TIA LORENZO di Gerusalemme — MANDOSIA FRERES di Cairo ed in altre farmacie italiane ed estere.

In FERRARA Farmacia **BORTOLETTI**

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 671 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ANTICA FONTE — **PEJO** — ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1883, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (3)

Il Direttore,
C. BORGHETTI.